

Elaborazio-
ni com-
puteri-
zate del
volto
della
sfinge
marzia-
na.

mente definite ed apparentemen-

te orientate. Come quelle dell'Egitto. "Non possiamo esclu-
dere che mezzo milione di anni fa
qualcuno abbia costruito su Marte
un osservatorio piazzato accanto
ad una delle piramidi: la sfinge
segnava appunto il traguardo del
sole nascente", ha dichiarato
Richard Hoagland, un naturalista
che in passato ha lavorato per la
NASA.

"Il viso su Marte", hanno fatto
eco due specialisti informatici della
NASA, Vincent Di Pietro e
Gregory Molenaar, "è decisamente
reale e non è, come hanno sostenuto
gli scettici, un gioco di
ombre. Nel 1980 abbiamo ritrae-
ciato, negli archivi NASA, un'al-
tra foto, presa da una angola
diversa e con luce dif-
ferente, che dimostra ine-
quivocabilmente che la
faccia marziana è una
struttura monumenta-

le e simmetrica, che
non può essere opera della natura,
ma di una mano intelligente. In
pratica si tratta di un ritratto in
rilievo di una faccia umana contro
lo sfondo del paesaggio marziano,
un vero e proprio seggiole per gli
osservatori extraplanetari".

CRONACHE MARZIANE

Ma è davvero così? Non lo si
può negare, ma è difficile stabilirlo

18
la conoscenza

visto che, dopo le clamorose

dichiarazioni di Hoagland e Di
Pietro, in tutto il mondo è fiorito
un mercato editoriale incentrato
sulla sfinge marziana e fantasmi-
zato dalle più folli speculazioni.
A Vienna, ad esempio, un eco-
terista a nome Walter Hahn ha
recentemente pubblicato un libello

**Gli
scien-
ziati
hanno sco-
perto due volti di
sfingi nella regione
marziana di Utopia.
Una di queste è identica
al volto di Cydonia, salvo un
danno al naso molto simile a
quello che si riscontra
nella sfinge di Giza in Egitto.**

In cui si sostiene che la sfinge di
Cydonia sarebbe l'esatta replica
del volto della Sfinge di Hahn, oltre
a riscontrare un'affinità fonetica fra
"Cydonia" e "Sindone", termine di
scuola sulla fronte del "marzia-
no". I toni della corona di spine! Ma
che ci faceva Cristo su Marte? A
questa domanda Hahn non dà
risposta.

Altri entusiasti hanno ricono-
sciuto nel volto alieno le fattezze
di Kennedy o di Elvis Presley e

uno scienziato americano pro-
sta affinché si faccia luce sulle
origini della sfinge marziana.



persivo Hoagland, trascinando da
queste leggende spaziali, è arri-
vato ad ideare una complessa e tor-
tuosa "geometria rettaedrica mar-
ziana". In base alla quale dalla
posizione delle rovine si ricave-
rebbero delle costanti matematiche
e degli orientamenti (dal 195 e
60 gradi) di particolare significato,
ricorrenti in siti archeologici
"magici" terrestri, come la piramide
britannica di Stonehenge.

Di Pietro e Molenaar, da parte
loro, hanno recentemente "sco-
perto" altre due facce di sfingi
nella regione marziana di Utopia.
Una di queste sarebbe identica
al volto di Cydonia, salvo un
danno al naso molto simile a
quello che si riscontra nella
sfinge di Giza, in Egitto.

All'altezza del polo sud
marziano esisterebbero persino
delle rovine ciclopiche di una città
ficta.

LA MISSIONE SABOTATA

A chi fa notare le numerose
incongruenze storiche ed archeo-
logiche ai ricercatori americani,
Hoagland risponde: "Perché stu-
pisti di tutto questo? Ci sono
molte similitudini fra le piramidi

marziane e quelle egiziane, per
forma, misure ed orientamento.
Non per niente il Cairo, in arabo,
significa Marte", sottolineando
con questo che i marziani ave-
bbero colonizzato l'Egitto.

La mancanza di dati più precisi
sulle strutture del pianeta rosso
non permettono di porre fine alla
disputa fra i sostenitori e i detrattori
della sfinge marziana. Ulteriori
informazioni avrebbe dovuto for-
nirle la sonda americana Mars
Observer, lanciata da Cape
Canaveral il 23 settembre 1992.
Obiettivo della missione: fotogra-
fare dettagliatamente il pianeta
rosso con ottiche ad altissima risol-
uzione. Neanche a farlo apposta,
il 20 agosto 1993, poco prima di
iniziare l'ultima fase di avvicina-
mento al pianeta, l'Observer inter-
rompeva ogni contatto e non
rispondeva più ai comandi inviati
da Terra. In seguito si sarebbe sco-
perto che la sonda era esplosa
prima di entrare nell'orbita di
Marte.

LO SBARCO SU MARTE

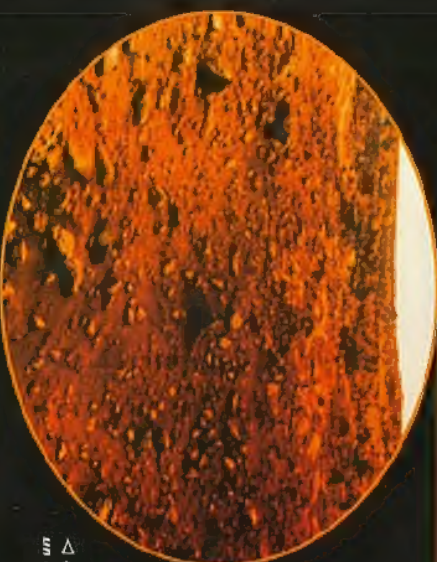
Immediatamente il gruppo di
scienziati capitanato da Hoagland e
denominato "Mars Mission" accen-
deva la NASA, nel corso di una
conferenza stampa, di avere deli-
beratamente sabotato la missione,
affinché il mondo non spesse
nell'esistenza di una civiltà marzia-
na.

"C'è una precisa volontà di
insabbiare queste informazioni",
ha sostenuto Hoagland, "e ne è

LA PAROLA AGLI SCIENTISTI

Giovanni Caprina, responsabile
della sezione scienza e tecnologia
del "Corriere della sera", ha dichia-
rato: "La parola della sonda che dovrà
scendere su Marte è appesa da un
filo del sistema di propulsione. Il
punto di una subola che non era
stata collaudata a sufficienza e che ha
cominciato a perdere gas durante il
viaggio verso Marte. Al momento
dell'accensione del motore principale
la sonda, salita di gas, è esplosa. Non
c'è stato dunque nessun sabotaggio.
Per quanto riguarda la sfinge marzia-
na, non ho un'opinione, ma solo una
sensazione ricavata dall'esame delle
foto che ci sono arrivate dalle sonde.
Ritengo che ci voglia molta fantasia
per affermare con certezza, come tal-
ui fanno, che si tratta di un manifi-
sto intelligente. Basta guardare con
un'occhiata la successione di timba-
sti sulle quali compare la presunta
sfinge per rendersi conto che si tratta
di un'illusione ottica tanto brutta
quanto irreali."

Paul Duce, ambasciatore e respon-
sabile del progetto di ricerca robotico-
laer austriaco, così si è espresso, a
proposito del pianeta rosso: "Non
possiamo escludere che forme di vita
elementari esistano su altri pianeti.
L'unico particolarmente adatto alla
vita sono alcuni satelliti di Giove e
Marte. Sappiamo dell'esistenza di
microscopiche forme elementari che si
nutrono non di ossigeno ma di metano,
n.d.A. che vivono nelle propin-
quità abissali terrestri. Queste stesse
forme di vita potrebbero esistere
benissimo all'interno degli altri pia-
neti del sistema solare. La vita non è
certo un fattore unico riservato al
nostro pianeta."



Costi è apparso Marte ai telescopi nel 1976.
un deserto di ciottoli rossi privo di vita.

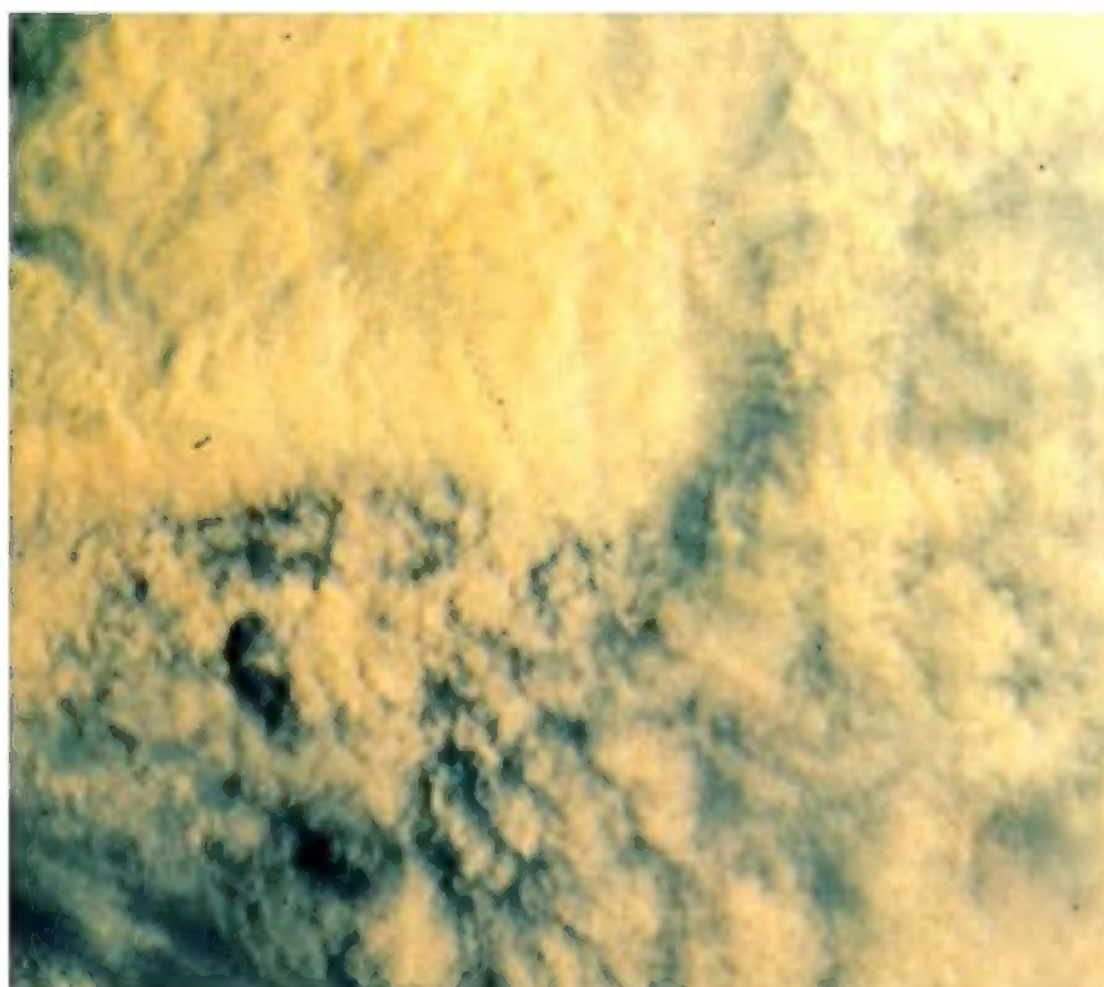
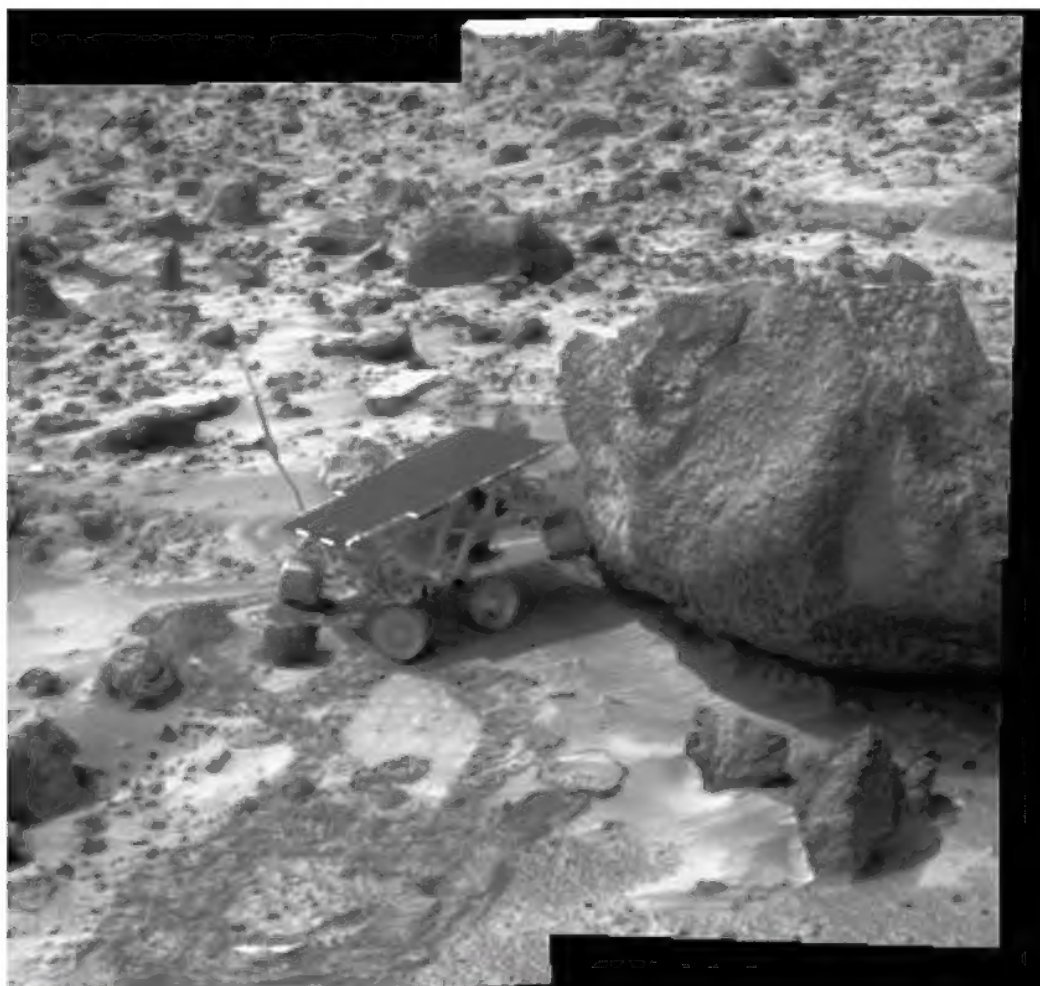
Le sonde americane hanno
rilevato macerie e rovine su
suoio marziano.



una prova. Il black out
dell'Observer. Nel 1992 avevo
tenuto una relazione alle Nazioni
 Unite illustrando dettagliatamente
le molte anomalie di Marte. Per
l'occasione avevo chiesto pubbli-
camente al governo che si facesse
più luce su questi fatti. Grazie alle
nostre pressioni la NASA aveva
modificato la traiettoria
dell'Observer perché fotografasse
la zona di Cydonia. Ma evidente-
mente questo non è piaciuto ad
alcuno, che ha deciso di sabota-
re la missione.

Se ha ragione Hoagland, la
prospettiva è inquietante: "l'infor-
mazione scientifica sulla vita extra-
terrestre - vedi ciò che accade con
gli UFO - sarebbe rigorosamente
controllata da quelle autorità pol-
itiche che temono di perdere il
potere, qualora non riuscissero a
gestire in proprio eventuali rela-
zioni con civiltà aliene più evolute.
Quasi a conferma di ciò, il fatto
che la notizia della presenza di
vita nell'Allen Hills sia stata occul-
tata per anni.

la conoscenza



SHEDDING NEW LIGHT ON OLD MYSTERIES

March 1997 • £2.95 • Volume 2 • Issue 3

AAES

Quest

For Knowledge

Bassam's Second Sphinx

MOHAMMED NAZAMY EXAMINES NEW EVIDENCE THAT POINTS TO A 'LOST' SPHINX



- Robert Bauval
- John Anthony West
- Canals on Mars
- Star Charts & Observing data

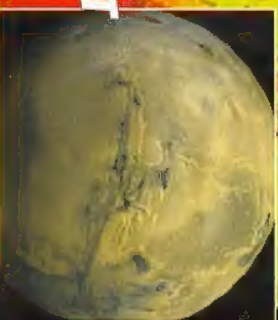
ASTEROID IMPACT!

We look at the potential
danger to future civilisation

02.03.97
4377
INTERCONTINENTAL
TEL. 02 67 07 32 27
03.97 £10.000
1 4377 97 030108 12333

VIOLENT DEATH

Giuseppe Flauto continues his controversial
serial on Mar's past civilisation...



SPACE NEWS • ANCIENT SCIENCE • SCI-SPI • SPACE TECH

NATIONAL GEOGRAPHIC

VOL. 151, NO. 1

JANUARY 1977

MARS

AS VIKING SEES IT 3
THE SEARCH FOR LIFE 9

CUBA TODAY 32

PUGET SOUND: SEA GATE OF THE NORTHWEST 71

THE GENTLE YAMIS OF ORCHID ISLAND 98

PAKISTAN'S WILD FRONTIER 111

MYSTERY OF THE MEDICINE WHEELS 140

mi, sono stati concessi gli

Sonda russa per Marte cade nel Pacifico

La sonda spaziale russa Marte 96, che avrebbe dovuto raggiungere il "pianeta rosso", ha mancato il suo obiettivo ed è precipitata sulla Terra, in una zona dell'Oceano Pacifico tra l'Isola di Pasqua e la costa cilena. La missione fallita era costata 450 miliardi di lire.

Torino - Ansa



